

LA QUARESIMA NEL GIUBILEO 2025



*In ascolto del vangelo
nella grazia
del Giubileo*



Questo libretto

sarà distribuito in chiesa tutte le domeniche dopo ogni Messa,
sarà pubblicato sul sito della Parrocchia di San Martino
sarà diffuso su tutti i nostri gruppi WhatsApp

Con questo semplice strumento

leggeremo il vangelo di Luca dall'inizio della vita pubblica di Gesù fino agli insegnamenti sulla preghiera.
metteremo in pratica le opere del Giubileo per vivere la grazia dell'Anno Santo
ogni giorno faremo un proposito che nasce dall'ascolto del vangelo
ci ricorderemo delle celebrazioni quaresimali

A tutti auguro un buon cammino di Quaresima e di preparazione alla Pasqua del Signore

3° SETTIMANA BAMBINI E RAGAZZI



COME OTTENERE L'INDULGENZA DEL GIUBILEO



LE OPERE DI MISERICORDIA

Si può ottenere l'indulgenza compiendo **una di queste opere con animo pentito dei peccati e per amore di carità:**

- ◆ Opere di misericordia spirituale (consigliare i dubbiosi, insegnare agli ignoranti, ammonire i peccatori, consolare gli afflitti, perdonare le offese, sopportare pazientemente le persone moleste, pregare Dio per i vivi e per i morti)

Qualunque sia l'opera giubilare che scegliamo di compiere, È SEMPRE NECESSARIO AGGIUNGERE:

- ◆ Pater, Ave, Gloria secondo le intenzioni del Papa
- ◆ Confessione e Comunione entro gli otto giorni precedenti o seguenti
- ◆ Pentimento dei propri peccati e desiderio di una vita santa

Alcuni esempi per praticare le opere di misericordia spirituale

- ◇ Dedico tempo ad ascoltare una persona che ha bisogno di parlare, di sfogarsi, di compagnia
- ◇ Approfondisco gli insegnamenti del catechismo
- ◇ Mi impegno a vincere i miei difetti e se posso condivido con qualcun altro i miei buoni propositi
- ◇ Evito di rinfacciare agli altri il bene che faccio o le offese che ricevo
- ◇ Evito le arrabbature
- ◇ Partecipo ad una S. Messa feriale pregando per tutta la Chiesa
- ◇ Aggiungo alle mie preghiere, una preghiera per i defunti

PREGHIERA QUOTIDIANA

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, come era nel principio, ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen.

Lettura del vangelo secondo Marco (pagine seguenti)

Breve silenzio e riflessione

Proposito della giornata

Padre nostro

Ave Maria

Angelo di Dio

LUNEDI' 17 MARZO



In quei giorni Gesù se ne andò sul monte a pregare e passò tutta la notte pregando Dio. Quando fu giorno, chiamò a sé i suoi discepoli e ne scelse dodici, ai quali diede anche il nome di apostoli: Simone, al quale diede anche il nome di Pietro; Andrea, suo fratello; Giacomo, Giovanni, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Tommaso; Giacomo, figlio di Alfeo; Simone, detto Zelota; Giuda, figlio di Giacomo; e Giuda Iscariota, che divenne il traditore. Disceso con loro, si fermò in un luogo pianeggiante. C'era gran folla di suoi discepoli e gran moltitudine di gente da tutta la Giudea, da Gerusalemme e dal litorale di Tiro e di Sidone, che erano venuti per ascoltarlo ed essere guariti dalle loro malattie; anche quelli che erano tormentati da spiriti impuri venivano guariti. Tutta la folla cercava di toccarlo, perché da lui usciva una forza che guariva tutti.

Proposito: Oggi andrò in chiesa cinque minuti a pregare davanti al tabernacolo

Continua la novena a San Giuseppe



Tutti i giorni:

Mezzano : ore 16.00

Travacò: ore 17.00

San Martino: ore 18.00

PREGHIERA A SAN GIUSEPPE

(tutti i giorni in aggiunta alle altre preghiere)

A te o beato Giuseppe, stretti dalla tribolazione, ricorriamo e fiduciosi invociamo il tuo patrocinio insieme a quello della tua santissima Sposa. Per il sacro vincolo di carità che ti strinse all'Immacolata Vergine Madre di Dio e per l'amore paterno che portasti al Fanciullo Gesù, riguarda, te ne preghiamo, con occhio benigno la cara eredità che Gesù Cristo acquistò con il Suo Sangue e col tuo potere ed aiuto sovviene ai nostri bisogni. Proteggi, o provvido custode della divina Famiglia, l'eletta prole di Gesù

Cristo, allontana da noi, o Padre amatissimo, la peste di errori e di vizi che ammorbata il mondo; assistici propizio dal cielo in questa lotta contro il potere delle tenebre, o nostro fortissimo protettore; e come un tempo salvasti dalla morte la minacciata vita del Bambino Gesù, così ora difendi la santa Chiesa di Dio dalle ostili insidie e da ogni avversità; stendi ognora sopra ciascuno di noi il tuo patrocinio, affinché a tuo esempio e mediante il tuo soccorso, possiamo virtuosamente vivere, piamente morire e conseguire l'eterna beatitudine in cielo. Amen.



Padre nostro, Ave Maria, Gloria al Padre

MARTEDI' 18 MARZO



L'uomo può avere la vera felicità solo nel "Regno dei cieli", nell'incontro con Dio. Gesù lo disse nel "discorso della montagna". Vedendo la folla Gesù saltò sul monte e, appena si fu seduto, gli si avvicinarono i suoi discepoli. Allora, per ammonirli, disse:

Ed egli, alzati gli occhi verso i suoi discepoli, diceva: "Beati voi, poveri, perché vostro è il regno di Dio. Beati voi, che ora avete fame, perché sarete saziati. Beati voi, che ora piangete, perché riderete. Beati voi, quando gli uomini vi odieranno e quando vi metteranno al bando e vi insulteranno e disprezzeranno il vostro nome come infame, a causa del Figlio dell'uomo. Rallegratevi in quel giorno ed esultate perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nel cielo. Allo stesso modo infatti agivano i loro padri con i profeti. Ma guai a voi, ricchi, perché avete già ricevuto la vostra consolazione. Guai a voi, che ora siete sazi, perché avrete fame. Guai a voi, che ora ridete, perché sarete nel dolore e piangerete. Guai, quando tutti gli uomini diranno bene di voi. Allo stesso modo infatti agivano i loro padri con i falsi profeti. Ma a voi che ascoltate, io dico: amate i vostri nemici, fate del bene a quelli che vi odiano, benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi trattano male. A chi ti percuote sulla guancia, offri anche l'altra; a chi ti strappa il mantello, non rifiutare neanche la tunica. Da' a chiunque ti chiede, e a chi prende le cose tue, non chiederle indietro

Proposito: Oggi farò un gesto di bontà e di attenzione nei confronti di qualcuno con cui in passato ho litigato

MERCOLEDI' 19 MARZO SOLENNITÀ DI SAN GIUSEPPE



E come volete che gli uomini facciano a voi, così anche voi fate a loro. Se amate quelli che vi amano, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori amano quelli che li amano. E se fate del bene a coloro che fanno del bene a voi, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori fanno lo stesso. E se prestate a coloro da cui sperate ricevere, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori concedono prestiti ai peccatori per riceverne altrettanto. Amate invece i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla, e la vostra ricompensa sarà grande e sarete figli dell'Altissimo, perché egli è benevolo verso gli ingrati e i malvagi. Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso. Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati. Date e vi sarà dato: una misura buona, pigiata, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio".

Proposito: Oggi farò un'opera buona verso chi non ha la possibilità di ricambiare



SS. Messe in onore di San Giuseppe

Mezzano : ore 16.00
Travacò: ore 17.00
San Martino: ore 18.00

GIOVEDI' 20 MARZO

Disse loro anche una parabola: "Può forse un cieco guidare un altro cieco? Non cadranno tutti e due in un fosso? Un discepolo non è più del maestro; ma ognuno, che sia ben preparato, sarà come il suo maestro. Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio del tuo fratello e non ti accorgi della trave che è nel tuo occhio? Come puoi dire al tuo fratello: "Fratello, lascia che tolga la pagliuzza che è nel tuo occhio", mentre tu stesso non vedi la trave che è nel tuo occhio? Ipocrita! Togli prima la trave dal tuo occhio e allora ci vedrai bene per togliere la pagliuzza dall'occhio del tuo fratello. Non vi è albero

buono che produca un frutto cattivo, né vi è d'altronde albero cattivo che produca un frutto buono. Ogni albero infatti si riconosce dal suo frutto: non si raccolgono fichi dagli spini, né si vendemmia uva da un rovo. L'uomo buono dal buon tesoro del suo cuore trae fuori il bene; l'uomo cattivo dal suo cattivo tesoro trae fuori il male: la sua bocca infatti esprime ciò che dal cuore sovrabbonda. Perché mi invocate: "Signore, Signore!" e non fate quello che dico? Chiunque viene a me e ascolta le mie parole e le mette in pratica, vi mostrerò a chi è simile: è simile a un uomo che, costruendo una casa, ha scavato molto profondo e ha posto le fondamenta sulla roccia. Venuta la piena, il fiume investì quella casa, ma non riuscì a smuoverla perché era costruita bene. Chi invece ascolta e non mette in pratica, è simile a un uomo che ha costruito una casa sulla terra, senza fondamenta. Il fiume la investì e subito crollò; e la distruzione di quella casa fu grande".



Proposito: Oggi eviterò critiche, giudizi e pettegolezzi e farò un serio esame di coscienza per prepararmi alla confessione

VENERDI' 21 MARZO



Quando ebbe terminato di rivolgere tutte le sue parole al popolo che stava in ascolto, Gesù entrò in Cafàrnao. Il servo di un centurione era ammalato e stava per morire. Il centurione l'aveva molto caro. Perciò, avendo udito parlare di Gesù, gli mandò alcuni anziani dei Giudei a pregarlo di venire e di salvare il suo servo. Costoro, giunti da Gesù, lo supplicavano con insistenza: "Egli merita che tu gli conceda quello che chiede - dicevano -, perché ama il nostro popolo ed è stato lui a costruirci la sinagoga". Gesù si incamminò con loro. Non era ormai molto distante dalla casa, quando il centurione mandò alcuni amici a dirgli: "Signore, non disturbarti! Io non sono degno che tu entri sotto il mio tetto; per questo io stesso non mi sono ritenuto degno di venire da te; ma di' una parola e il mio servo sarà guarito. Anch'io infatti sono nella condizione di subalterno e ho dei soldati sotto di me e dico a uno: "Va!", ed egli va; e a un altro: "Vieni!", ed egli viene; e al mio servo: "Fa' questo!", ed egli lo fa". All'udire questo, Gesù lo ammirò e, volgendosi alla folla che lo seguiva,

disse: "Io vi dico che neanche in Israele ho trovato una fede così grande!".
E gli inviati, quando tornarono a casa, trovarono il servo guarito.

Proposito oggi farò il mio dovere con diligenza e senza lamentarmi

Via Crucis

Mezzano : ore 16.00
Travacò: ore 16.30
San Martino: ore 17.15



SABATO 22 MARZO

In seguito Gesù si recò in una città chiamata Nain, e con lui camminavano i suoi discepoli e una grande folla. Quando fu vicino alla porta della città, ecco, veniva portato alla tomba un morto, unico figlio di una madre rimasta vedova; e molta gente della città era con lei. Vedendola, il Signore fu preso da grande compassione per lei e le disse: "Non piangere!". Si avvicinò e toccò la bara, mentre i portatori si fermarono. Poi disse: "Ragazzo, dico a te, àlzati!". Il morto si mise seduto e cominciò a parlare. Ed egli lo restituì a sua madre. Tutti furono presi da timore e glorificavano Dio, dicendo: "Un grande profeta è sorto tra noi", e: "Dio ha visitato il suo popolo". Questa fama di lui si diffuse per tutta quanta la Giudea e in tutta la regione circostante. Giovanni fu informato dai suoi discepoli di tutte queste cose. Chiamati quindi due di loro, Giovanni li mandò a dire al Signore: "Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?". Venuti da lui, quegli uomini dissero: "Giovanni il Battista ci ha mandati da te per domandarti: "Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?"". In quello stesso momento Gesù guarì molti da malattie, da infermità, da spiriti cattivi e donò la vista a molti ciechi. Poi diede loro questa risposta: "Andate e riferite a Giovanni ciò che avete visto e udito: i ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciata la buona notizia. E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!"

Proposito: Mi interrogo su quali siano gli avvenimenti raccontati dal vangelo nei quali mi riesce difficile credere e cerco di approfondirli.

Confessioni

San Martino: ore 9.00-12.00 / ore 17.00-18.00
Travacò: ore 16.00-17.00 / ore 17.45-18.30

